MINISTERO DELLA GUERRA

ISTRUZIONE
SULLE
ARMI MODELLO 1891
PER LE SOCIETA'
DI TIRO A SEGNO NAZIONALE

VOGHERA ENRICO
TIPOGRAFO EDITORE DEL GIORNALE MILITARE

ROMA, 1900

INDICE

CAPO I. Fucile mod.1891:
2 Canna; 4 Meccanismo di caricamento e sparo; 5 Culatta mobile; 6 Otturatore; 7 Congegno di scatto e d'espulsione; 8 Serbatoio; 9 Cassa; 10 Fornimenti; 11 Bacchetta; 12 Sciabola-baionetta.

CAPO II. Munizioni:
13 Cartuccia a pallottola per armi mod.1891; 14 Cartuccia a pallottola ridotta per armi mod.1891; 15 Caricatore; 16 Modo di collocare le cartucce nel caricatore e di toglierle; 17 Impacchettamento delle cartucce a pallottola; 18 Impacchettamento delle cartucce ridotte; 19 Cartuccia a mitraglia per armi mod.1891; 20 Cartuccia da salve per armi mod.1891; 21 Cartuccia da esercitazione per armi mod.1891.

CAPO III. Accessori e parti di ricambio.

CAPO IV. Buffetterie.

CAPO V. Modo di funzionare del fucile:

26 Posizione ordinaria, 27 Aprire l'otturatore; 28 Caricare l'arma; 31 Chiudere l'otturatore; 32 Posizione di sparo; 33 Scattare l'arme; 34 Riaprire l'otturatore; 35 Richiudere l'otturatore; 36 Passare dalla posizione di sparo a quella ordinaria; 37 Scaricare l'arme; 38 Inastare e togliere la sciabola-baionetta.

CAPO VI. Maneggio dell'alzo e regole di puntamento.

CAPO VII. Avvertenze per il buon uso del fucile:

43 Camera otturata; 44 Scatto a vuoto; 45 Bossolo a cartuccia che sfugge all'azione dell'estrattore.

CAPO VIII. Pulitura del fucile e della sciabola-baionetta; pulitura ordinaria:

49 Togliere la bacchetta e l'otturatore; 50 Scomporre l'otturatore; 51 Pulitura delle parti d'arme; 52 Ricomposizione dell'otturatore; 53 Rimettere l'otturatore e la bacchetta.

Pulitura straordinaria:

55 Disgiungere la canna dalla cassa; 56 Togliere il congegno di scatto e di espulsione; 57 Scomporre il serbatoio; 58 Pulitura delle parti dell'arme; 59 Ricomporre il congegno di scatto e di espulsione; 60 Ricomporre l'arme.

Pulitura della sciabola-baionetta.

CAPO IX. Parti d'arma che non si devono mai togliere e operazioni che non si devono mai fare.

IL PRESENTE LIBRETTO ACCOMPAGNA IL FUCILE MODELLO 1891 FABBRICATO A:

……., NEL …….

CON MATRICOLA NUMERO …….. (*)

E SCIABOLA-BAIONETTA FABBRICATA A :

…….

CON MATRICOLA NUMERO …….. (*)

(*) indicare lettera e numero

NOMENCLATURA

CAPO I.

Fucile mod.1891

1 - Il fucile mod.1891 si divide in *canna, meccanismo di caricamento e sparo, cassa, fornimenti* e *sciabola-baionetta.*

2 – Canna. – Serve a contenere la carica e a dare direzione alla pallottola; è solcata da quattro righe ad inclinazione progressiva, volgente da sinistra a destra. Vi si osservano: *la bocca, l'anima*, il *calibro* di mm.6.5, la *camera*, le *faccette,* sopra una delle quali sono marchiati *la lettera* e *il numero* distintivi dell'arme, *l'alzo* fissato alla canna mediante il *fermo* e la *ghiera d'alzo*, il *mirino* incastrato sulla propria *ghiera.*

3 – Nell'alzo si notano: lo *zoccolo* con due *alette* e con una tacca fissa di *mira*, il *ritto* colla sua *tacca di mira,* la *molla d'alzo*, il *perno* ed il *bottone d'alzo*.

Sull'aletta destra dello zoccolo sono incisi i numeri pari da 6 a 20; sull'aletta sinistra sono incisi i numeri dispari da 7 a 19; tutti questi numeri corrispondono a 15 *intagli* praticati sul fianco esterno dell'aletta destra.

4 – Meccanismo di caricamento e sparo. – Si compone: *di culatta mobile, otturatore, congegno di scatto* e di *espulsione e serbatoio.*

5 – Culatta mobile. – E' avvitata alla canna; nel suo interno scorre e si assicura l'otturatore. Vi si notano: *l'apertura di caricamento,* vari *fori, incastri* e *chiocciole;* il *dente* che entra nel traversino e trasmette alla cassa il movimento di rinculo.

6 – Otturatore.- Serve ad introdurre la cartuccia nella camera di scoppio, chiudere la camera, a produrre l'accensione della carica mediante lo scatto, ad estrarre il bossolo quando si sia sparato. Ovvero la cartuccia che si trovi nella camera, quando si voglia scaricare l'arme.

Le parti dell'otturatore sono: il *cilindro* in cui si notano le due alette ed il *manubrio, l'estrattore*, il *percussore* con la *punta*, *l'asta* e la *riga* per indicare la posizione da darsi al percussore allorché si compone l'otturatore; la *molle spirali* del *percussore*, il *tubetto* in cui si notano *il dente, il nasello e la riga* per facilitarne la ricomposizione dell'otturatore; il *cane* in cui si notano *la guida, il dente d'arresto*, *il piolo* con *molletta spirale* per impedire la rotazione del bottone quando è avvitato, e finalmente il *bottone.*

7 – Congegno di scatto e d'espulsione. - Ne fanno parte: il *bilanciere* con la suo *coppiglia*, il *dente di scatto*, il *grilletto* in cui si nota lo sprone che fa agire *il ritegno dell'otturatore, l'espulsore;* la *molle spirale* di *espulsione e di scatto.*

8 – Serbatoio. – Vi si notano: *l'apertura inferiore*, il *ponticello*, il *fondello* con *l'elevatore* e la sua *molla,* il *gancio d'arresto* col suo *dente* e la sua *molla.*

9 – Cassa. – Collega in modo conveniente le varie parti dell'arme. Vi si distinguono il *fusto*, *l'impugnatura* e il *calcio*, sul quale sono marchiati la *lettera* ed il *numero* distintivi dell'arme.

10 – Fornimenti. – Sono: il *bocchino col fermo* per la sciabola-baionetta; la *fascetta* con *maglietta*; la *molletta* della fascetta; il *copricanna*; il *traversino;* la *piastretta* con maglietta; il *calciolo*; *le viti* per il calciolo, per la *piastretta,* per la *culatta mobile* e per il *bocchino*; *i tubicini* che rivestono i fori per le viti di culatta mobile ed il bocchino.

11 – Bacchetta. – Serve unitamente allo scovolino per pulire l'arme in circostanze occasionali; serve pure a togliere dalla canna una cartuccia od un bossolo che siano accidentalmente sfuggiti all'azione dell'estrattore.

12 – Sciabola-baionetta. – Vi si notano la *lama*, la *crociera ed anello* sulla quale sono marchiati la *lettera* e il *numero* distintivi dell'arme; il *cappuccio* con l'*incastro* pel passaggio *del fermo*, il *piuolo* col suo *dente* e *la molla*, le *guance* in legno.

La sciabola-baionetta è munita di *fodero* di cuoio con *cappa* e *puntale* d'ottone.

CAPO II.

Munizioni.

13 – Cartuccia a pallottola per armi mod.1891. – Vi si distinguono: *il bossolo* a scanalatura anulare per la presa del dell'estrattore, *la cassula, la carica* di polvere senza fumo e la *pallottola.*

14 – Cartuccia a pallottola ridotta per armi mod.1891. – Vi si distinguono: *il bossolo* con fondello a scanalatura anulare per la presa dell'estrattore, *la cassula, la carica* di balistite in grani del n.2 e *la pallottola* composta di un bossoletto di maillechort che racchiude un nucleo di piombo e sabbia.

15 – Caricatore. – Vi si notano le *guance* terminanti superiormente ed inferiormente a labbra ripiegate, le quali hanno l'ufficio di trattenere le cartucce spinte in alto dall'elevatore e di guidarle quando sono spinte avanti dall'otturatore; quattro *nervature interne,* due anteriori e due posteriori: le posteriori, entrando nella scanalatura dei bossoli, trattengono le cartucce contro il dorso del caricatore; *il dorso* con *l'anello* nel quale penetra il dente del gancio d'arresto.

16 – Modo di collocare le cartucce nel caricatore e di toglierle. – Le cartucce sono gruppi di sei riunite nel caricatore. Per collocare le cartucce nel caricatore si procede nel seguente modo: la mano sinistra prende il caricatore col dorso verso il palmo; la destra introduce una cartuccia dalla parte anteriore delle guance e superiormente, tenendola pel bossolo e presentandola col fondello all'apertura anteriore delle labbra. Si spinge la cartuccia fin contro il dorso; quindi mantenendola compressa, si fa scorrere in basso fino all'altra estremità del caricatore.

Si introducono nello stesso modo le altre cinque cartucce. Dopo caricato il caricatore si deve sempre osservare che tutte le cartucce siano ben a posto, colla scanalatura del fondello impegnato nelle nervature posteriori, quindi colle punte delle pallottole alla stessa altezza. Prima di introdurre le cartucce nel caricatore, si deve accertare che siano ben pulite, e nel seguire l'operazione avere l'avvertenza di non toccare le pallottole per non toglierne via il grasso.

Per togliere le cartucce dal caricatore, si eseguisca l'operazione inversa, facendo salire ad una ad una fin contro le labbra superiori del caricatore e quindi estraendole.

17 – Impacchettamento delle cartucce a pallottola. – *Il pacchetto di cartucce a pallottola* consta di tre caricatori con cartucce, racchiusi in una scatola di cartoncino a tre scompartimenti, ricoperta di carta color arancione; il coperchio ha tre linguette di tela; la linguetta esterna copre il primo caricatore e serve di presa per aprire il pacchetto; le interne coprono ciascuna una degli altri caricatori, e li mantengono separati l'uno dall'altro.

Il pacchetto porta impressa all'esterno l'indicazione *mod.1891.*

18 – Impacchettamento delle cartucce ridotte. – I caricatori con cartucce ridotte vengono riuniti in gruppi da dieci ed avvolti in cartocci di carta turchina da imballo, assicurati con una legatura in croce di spago color rosso.

19 – Cartuccia a mitraglia per armi mod.1891. – E' simile alla cartuccia a pallottola, ma ha carica minore ed ha la pallottola divisa in undici parti che stanno riunite mediante un bossoletto di ottone.

Le cartucce a metraglia sono in gruppi di sei riunite nel caricatore, come quello a pallottola.

Il pacchetto di cartucce a metraglia è tutto simile al pacchetto di cartucce a pallottola, ma è ricoperto solo nel corpo di carta color arancione, mentre il coperchio è bigio azzurrognolo. Porta impresso all'esterno l'indicazione *metraglia mod.1891.*

20 – Cartuccia da salve per armi mod.1891. – E' simile alla cartuccia a pallottola, ma ha carica minore ed ha la pallottola di carta color rosso arancione. Le cartucce a salve sono in gruppi di sei riunite nel caricatore, come quello a pallottola.

Il pacchetto di cartucce a salve è in tutto simile al pacchetto a pallottola, ma è ricoperto di carta bigio-azzurrognola nel corpo mentre il coperchio è color arancione. Porta la dicitura speciale *da salve mod.1891.*

21 – Cartuccia da esercitazione per armi mod.1891. – E' una finta munizione senza polvere. La compongono: il *bossolo* con un tacco di cuoio al posto della cassula e la *pallottola* di ottone vuota, colorata in nero, avente quattro solcature longitudinali.

Le cartucce da esercitazione sono riunite in caricatori ed in pacchetti, come le cartucce a pallottola. Il pacchetto è ricoperto di carta rossiccia e porta la dicitura da *esercitazione mod.1891.*

CAPO III.

Accessori e parti di ricambio

22 – Gli accessori pel fucile sono:

l'ampollino per olio con *coperchio* e *spillo*;

il cacciavite (lama e manico);

la bacchetta d'ottone che serve normalmente per la pulitura interna del fucile;

lo scovoletto di crini che si avvita alla bacchetta del fucile e serve a pulire ed ungere l'interno della canna.

Le parti di ricambio sono:

una *molla a spirale* del percussore;
una *molla a spirale* dell'espulsore;
un *bottone* dell'otturatore;
un *percussore* con punta;
un *estrattore*.

Esse, fatta eccezione dell'estrattore, vengono impiegate per surrogare parti guaste o difettose dei fucili senza che occorrano norme speciali.

Per il cambio dell'estrattore si osservano le norme del numero seguente.

23 – L'estrattore non deve mai essere tolto dal cilindro per nessun motivo, neppure nel fare la pulitura straordinaria. Quando è guasto od inservibile deve essere cambiato.

Il cambio dell'estrattore verrà eseguito nel seguente modo: si preme con forza in basso ed in avanti col taglio del cacciavite sull'intaglio dietro l'aletta del cilindro in

modo da disimpegnare il risalto dell'estrattore e così spingerlo fuori dall'alloggiamento. Si mette quindi a posto il nuovo estrattore con leggera pressione in senso opportuno, contro un tavolo o pezzo di legno.

CAPO IV.

Buffetterie.

24 – Le buffetterie per armati di fucile sono:
-la *cinghia* per fucile mod.1891,
-due *cinghie* da cartuccera;
-la *giberna* per caricatori, internamente divisa in sei scompartimenti capaci ognuno di un caricatore con cartucce; è provvista di un *coperchio con linguetta* che si assicura ad un *bottoncino* posto sotto il fondo. I caricatori sono tenuti nella giberna, pallottole in basso: per estrarli si agisce con le unghie della mano destra, cominciando dagli esterni.

La *giberna per pacchetti;* è divisa in due scompartimenti, capaci ognuno di un pacchetto; ha un *coperchio con linguetta* che si assicura ad un *bottoncino* posto sotto il fondo. I pacchetti sono col coperchio in alto, la linguetta di tela avanti.

Per prendere i caricatori dalla *giberna per pacchetti,* aperto il coperchio della giberna, si strappa la linguetta di un pacchetto, scoprendone il primo caricatore, che si estrae servendosi delle unghie; poi si strappa la seconda linguetta e si toglie similmente il secondo caricatore, indi il terzo; ugualmente si procede poi pel secondo pacchetto.

Il *cinturino* serve a portare le giberne e la sciabola-baionetta; è provvisto di una *fibbia con ardiglione* per adattare il cinturino alla persona; di un *bottoncino* per impedirne la caduta delle giberne quando il cinturino è sfibbiato; e di una *borsa* per la sciabola-baionetta.

CAPO V.

Modo di funzionare del fucile.

25 – L'arme si dice *carica* quando vi sono cartucce nel serbatoio o nella camera.

Si dice *scarica* quando non vi sono cartucce né nel serbatoio, né nella camera.

26 – Posizione ordinaria. – L'otturatore è in posizione ordinaria quando è chiuso, col percussore ed il tubetto indietro, sia l'arme carica o scarica, nelle quali condizioni il *percussore è disarmato.*

L'otturatore deve stare sempre in tal guisa quando l'arme è scarica ed anche quando è carica, tranne che nelle posizioni *di pronti e di punt.*

La posizione ordinaria dell'otturatore dà la sicurezza assoluta del maneggio dell'arme carica.

27 – Aprire l'otturatore. – Data l'arme coll'otturatore in posizione ordinaria e scarica, per aprire l'otturatore è necessario passare prima alla *posizione di sparo.*

Per far ciò si sostiene l'arme nella posizione di *crociat-et* colla mano sinistra, e, fatta la destra a pugno ben stretto, si pone la punta del pollice sul nasello e si spinge avanti il tubetto, accompagnandolo nel giro che fa a destra, finché sia arrestato. Abbandonato allora il tubetto, si porta la mano destra un po' sotto il manubrio, palmo in su naturalmente aperto, dita riunite, e quindi, con un colpo del palmo dato dal basso in alto, si obbliga il manubrio a sollevarsi e sempre agendo col palmo della mano sul manubrio, e non afferrando mai questo con le dita, lo si accompagna indietro, finché non si arresti. L'azione deve essere decisa, vivace e continuata, senza fermarsi per qualche leggera difficoltà.

28 – Caricare l'arma. – Aperto l'otturatore, si carica il serbatoio. Si prende colla mano destra un caricatore, e, osservando che tutte le pallottole siano tutte alla stessa altezza, si presenta all'apertura di caricamento con le pallottole in avanti. Si poggia sull'elevatore, quindi col pollice della stessa mano, posto sul bossolo presso il fondello della cartuccia superiore, si preme vivamente in basso in modo da far discendere il caricatore, finché l'anello di questo viene ad essere afferrato dal dente del gancio d'arresto.

Caricato così il serbatoio, si fanno passare successivamente le cartucce dal medesimo alla camera, spingendo innanzi l'otturatore.

29 – Allorquando s'introduce nel serbatoio un caricatore con meno di sei cartucce, si deve avere l'avvertenza di mantenere le cartucce premute contro le labbra superiori del caricatore, tenendolo a sito col pollice e l'indice della mano che eseguisce la carica.

30 – La carica non deve mai eseguirsi senza caricatore, perché il fucile è arme esclusivamente a caricamento multiplo. Urgendo però in casi eccezionalissimi l'impiego dell'arme ed essendo guasto l'elevatore o la sua molla o il gancio d'arresto od anche il serbatoio, si eseguirà la carica con cartucce sciolte. Perciò, dopo aver introdotto la cartuccia nella camera, si sforzerà la chiusura del cilindro collo spingerlo vivamente avanti e lo si abbatterà con movimento continuo. Questo modo però di caricare l'arme, se ripetuto frequentemente, può produrre la rottura dell'estrattore.

31 – Chiudere l'otturatore. – Col palmo della mano destra naturalmente disteso, dita riunite, si spinge innanzi decisamente il manubrio e lo si accompagna, senza mai stringerlo colle dita, finché si abbatta completamente a destra e si arresti, avvertendo che l'azione deve essere decisa, vivace e continua, senza fermarsi per qualche leggera difficoltà.

L'otturatore risulta così in posizione di sparo.

32 – Posizione di sparo. – L'otturatore è in posizione di sparo quando è chiuso, col percussore indietro ed il tubetto avanti, nelle quali condizioni il percussore è armato.

L'otturatore deve rimanere in tal guisa soltanto nelle posizioni di pronti e punt.

33 – Scattare l'arme. – Per scattare l'arme si preme coll'indice della mano destra sul grilletto. Lo scatto avviene in due tempi. Dopo un primo movimento del grilletto il tiratore sente un arresto, il quale serve a dare avviso che lo scatto è imminente. Sentito questo arresto, si deve mantenere la pressione sul grilletto nel mentre si rettifica il puntamento; non appena la linea di mira è ben diretta nel segno, si

aumenta leggermente la pressione sul grilletto e lo scatto avviene istantaneamente senza scosse.

Avvenuto lo scatto, l'otturatore rimane col percussore scattato. È questa una posizione per la quale si passa nel far fuoco, ma nella quale l'arme non deve mai rimanere.

Volendo riarmare il percussore per ripetere lo scatto, si solleva il manubrio e si abbatte nuovamente senza tirare indietro l'otturatore.

34 – Riaprire l'otturatore. – Avvenuto lo sparo, si toglie il bossolo della cartuccia sparata col riaprire l'otturatore tirandolo totalmente indietro mediante l'azione decisiva del palmo della mano, come si spiegò innanzi al numero aprire l'otturatore. In tal modo il bossolo viene proiettato fuori dalla culatta mobile.

35 – Richiudere l'otturatore. – Respingendo innanzi l'otturatore, la cartuccia successiva, come la precedente, è spinta nella camera. E l'arme è pronta per lo sparo.

36 – Passare dalla posizione di sparo a quella ordinaria. – Quando l'otturatore è in posizione di sparo, per metterlo in posizione ordinaria, si spinge col pollice della mano destra, fatta a pugno, il nasello fin contro il cilindro, quindi si gira a sinistra e si accompagna cedendo alla pressione della molla, finché il tubetto si arresti.

37 – Scaricare l 'arme. – Per scaricare l'arme, quando vi è la cartuccia nella camera, si apre l'otturatore e lo si trae indietro completamente, mentre si tiene il pollice della mano sinistra sull'apertura di caricamento per trattenere la cartuccia che tende a balzare fuori dalla culatta mobile.

Per togliere le cartucce dal serbatoio, essendo l'otturatore aperto, mentre si sostiene colla mano sinistra il fucile, si preme col pollice o coll'indice della mano destra sul caricatore, abbassandolo perché si disimpegni dal gancio d'arresto, e contemporaneamente si preme con un altro dito della stessa mano sul bottone del gancio stesso per far ritrarre il dente; ottenuto ciò, si rallenta la pressione sul caricatore, continuando quella sul bottone: il caricatore sale nella culatta mobile, ed allora la mano destra, abbandonando il bottone, lo prende colle cartucce rimaste, e lo toglie dall'arme.

Quando il caricatore contiene una sola cartuccia, per facilitarne l'estrazione, dopo abbandonato il bottone del gancio d'arresto e senza cambiare posizione dell'arme, s'introduce la punta di un dito della mano destra nell'apertura della scatola serbatoio e si spinge alquanto il alto il caricatore, che può così essere tolto senza difficoltà.

38 – Inastare e togliere la sciabola baionetta. – Per inastare sul fucile la sciabola baionetta, impugnata questa colla mano destra, mentre si tiene il fucile colla sinistra, si fa penetrare il fermo nello spacco del cappuccio della sciabola-baionetta e la bocca del fucile nell'anello di crociera e si spinge in basso, finché il dente del piolo, avendo oltrepassato il fermo, scatti e riprenda la sua posizione naturale.

Per togliere la sciabola-baionetta, il pollice della mano sinistra, la quale tiene il fucile, preme il piuolo, finché si sia disimpegnato dal fermo e la mano destra, facendo forza sotto la crociera, solleva la sciabola- baionetta.

CAPO VI.

Maneggio dell'alzo e regole di puntamento.

39 – Normalmente l'alzo sta col ritto appoggiato sullo zoccolo; in tale posizione dicesi *alzo abbattuto.*

Premendo col pollice sinistro sul bottone d'alzo e facendo rotare colla mano destra il ritto, questo può rovesciarsi sulla canna verso la bocca, e si ha la posizione di *alzo rovesciato;* oppure può arrestarsi ai vari segni numerati sulle alette, lasciando che la molla s'impegni nelle tacche laterali della aletta destra, e si hanno altre 15 posizioni dette alzo di *600, di 700 m.,* ecc., fino *a 2000 m.*

L'alzo è al posto giusto per una data distanza quando la faccia superiore del ritto è fissata al segno che sta sotto la cifra che rappresenta in ettometri tale distanza, sia la cifra a destra o sia essa a sinistra.

40 – Nell'impiego della cartuccia a pallottola regolamentare:

l'alzo abbattuto esatto per 450 m., serve normalmente per qualsiasi tiro a tutte le distanze da zero fino a 500 m., incluso;

l'alzo rovesciato, la cui tacca fissa sullo zoccolo è esatta per 300 m., serve per tiri individuali, alle distanze inferiori a 400 m.;

l'alzo di 600 m., serve per le distanze superiori a 500 m., fino a 650 m., incluso;

l'alzo a 700 m., serve per le distanze superiori a 650 m., fino a 750 incluso.

E così di seguito.

41 – Nell'impiego della cartuccia ridotta:

l'alzo abbattuto, esatto per 350 m., può servire per qualsiasi tiro a tutte le distanze da zero a 400 m., incluso.

Nel tiro ai poligoni l'uso dell'alzo abbattuto si limita però alle distanze da 300 a 400 m.

L'alzo rovesciato la cui tacca fissa sullo zoccolo è esatta per 250 m., serve per le distanze da zero a 300 m. incluso.

Nel tiro ai poligoni l'uso dell'alzo rovesciato deve considerarsi come *nomale* per le distanze da zero a 250 m., incluso.

CAPO VII.

Avvertenze per il buon uso del fucile.

42 – Il fucile mod.1891 è arme così buona che nell'uso suo non avverranno mai inconvenienti se sarà ben composta, ben tenuta e ben maneggiata.

Facilissime sono le regole da darsi in proposito, quali:

tenere avvitato completamente il bottone dell'otturatore;

tenere bene avvitate le vite di culatta mobile;

tenere la canna sempre sgombra da stoppacci od altro;

tenere costantemente pulite le varie parti del fucile segnatamente l'interno della canna e della culatta mobile, l'interno del cilindro e della scatola serbatoio;

non usare mai cartucce imbrattate e perciò pulire quelle che cadessero accidentalmente a terra, prima di adoperarle nel tiro, e tenere pulito l'interno delle giberne;

caricare sempre l'arme col caricatore, anche quando ciò si debba fare con una cartuccia sola;

caricare l'arme con caricatori ben composti; cioè tutte le cartucce assicurate dalle nervature posteriori del caricatore e perciò ugualmente sporgenti,

non usare caricatori visibilmente deformati quali non sono mai quelli contenuti in pacchetti di munizioni nuove;

maneggiare l'otturatore col palmo della mano e con decisione, nel modo già insegnato.

Non ostante la bontà dell'arme, possono verificarsi in casi speciali per incuria o per intervento di circostanza anormali, alcuni inconvenienti col fucile mod.1891, che qui di seguito si descrivono, coi rimedi da portare ad essi, onde l'istruttore in tutti i casi, anche se rarissimi, non rimanga mai sorpreso ed incapace di provvedere. In ogni singolo caso egli provvederà immediatamente nei modi che qui di seguito si suggeriranno, salvo a far rapporto ai superiori, per quelle disposizioni generali che possono occorrere.

43 – Camera otturata. – Lo sparare colla camera otturata, sia da stoppacci sia da latro, può dar luogo a gravi inconvenienti e fin anco allo scoppio della canna.

Ad evitarli, è vietato in modo assoluto di otturare la canna con stoppacci o altro, per preservarne l'interno dalla polvere, dalla pioggia o per altra ragione qualsiasi; è inoltre stretto dovere di chi adopera il fucile di visitare l'interno della canna, ogni volta che l'arme deve essere adoperata nel puntamento o nel tiro.

Un caso eccezionalissimo di otturazione della canna può essere quello del proiettile rimastovi entro all'atto dello sparo per anormale funzionamento della cartuccia. Tela anormale funzionamento è annunciato al tiratore dalla mancanza quasi totale del rinculo e dalla piccolezza e singolarità della detonazione, e perciò quando il tiratore avverte tali sintomi, prima di continuare il tiro, dovrà ispezionare l'interno della canna e togliervi il proiettile rimastovi.

44 – Scatto a vuoto. – Se scattando l'arme il colpo non parte, si ripete lo scatto, e, se l'inconveniente si rinnova, si apre l'otturatore, si espelle la cartuccia e si continua il fuoco con altra cartuccia.

Se lo scatto a vuoto si ripete con altre cartucce, si deve verificare se non dipenda da fecce nell'interno della testa del cilindro, dal bottone non bene avvitato, dal manubrio non completamente abbattuto.

Quando in un'arme ben tenuta, ben composta e bene adoperata, lo scatto a vuoto si ripete con frequenza sopra diverse cartucce, allora solo si dovrà attribuirlo a guasti sopravvenuti nell'arme, o , come può in qualche rarissimo caso accadere, a difetto delle cartucce.

45 – Bossolo o cartuccia che sfugge all'azione dell'estrattore. – Per espellere dalla camera un bossolo il quale sia sfuggito all'azione dell'estrattore, si deve impiegare la bacchetta, introducendola dalla parte della testa nella bocca della canna e battendo con essa replicati colpi sul bossolo, finché questo venga spinto fuori dalla camera.

Quando si tratta di espellere una cartuccia carica, che sfugge all'azione dell'estrattore, l'operazione deve essere sempre eseguita alla presenza di un istruttore e nel modo seguente: si toglie prima l'otturatore, quindi sostenendo colla mano sinistra l'arme orizzontale, canna i alto, s'introduce colla destra la bacchetta, e con leggeri colpi contro la pallottola, si obbliga la cartuccia a muoversi e uscire dalla camera.

In qualche specialissimo caso possono avvenire difficoltà di estrazione dei bossoli dopo lo sparo e sfuggita di questi all'azione dell'estrattore in causa di

pulviscolo, che vada a depositarsi nella camera della canna, sul cilindro e sopra le cartucce, il che può succedere quando il tiro si eseguisca con forte vento, od in località sabbiosa, specialmente sopra spiagge marine. Si rimedia in genere con frequente pulitura della camera e dei cilindri e col nettare dalla polvere le cartucce prima di adoperarle nel tiro.

46 – Le cartucce, che per una causa qualsiasi venissero ad avere la pallottola ricalcata nel bossolo, non dovranno mai essere sparate.

CAPO VIII.
Pulitura del fucile e della sciabola-baionetta

47 – La pulitura del fucile, fatta frequentemente con soli stracci asciutti e canapa è il miglior mezzo per avere l'arme in buono stato.

Ogni volta che il fucile si toglie dalla rastrelliera per adoperarlo in istruzione non a fuoco, si ripulisce accuratamente con stracci bene asciutti in tute le parti esterne. Cessata l'istruzione, si ripulisce nello stesso modo; quindi si unge in tutte le parti metalliche, tenendolo per la cassa, affine di non toccare le parti unte; l'olio deve essere dato in quantità sufficiente per riparare le parti dall'umidità dell'aria, mai in modo che debba scorrere o gocciolare. Ciò fatto, lo si pone sulla rastrelliera, in posizione ordinaria, senza sciabola-baionetta e senza turarne la bocca con stoppacci od altro.

Quando l'arme è presa per essere adoperata in istruzione a fuoco, si deve anche esaminare l'interno della canna e della scatola-serbatoio. Se sono ingombre da fecce od altro, si pulisce al scatola-serbatoio con stracci asciutti e l'interno della canna con canapa asciutta usando la bacchetta d'ottone.

Si fanno inoltre, ma solo nelle occasioni qui di seguito stabilite, due puliture del fucile: la *pulitura ordinaria* e la *pulitura straordinaria.*

Pulitura ordinaria.

48. – La pulitura ordinaria si fa ogni volta e subito dopo che l'arme è stata adoperata nello sparo. Inoltre si farà:

una volta per settimana se l'arme non è stata adoperata;

dopo esercizi non a fuoco, in cui l'arme sia stata soggetta a pioggia od a polverio.

Per eseguire la pulitura ordinaria si separano dall'arme la bacchetta e l'otturatore – si scompone l'otturatore – si ripuliscono e si ungono tutte le parti, compreso l'interno della canna – e poi si ricompone il fucile. Tali operazioni si fanno nel modo che qui di seguito viene spiegato.

49 – Togliere la bacchetta e l'otturatore. – Per separare la bacchetta dal fucile si svita e si estrae dal suo canale. Per separare l'otturatore dal fucile, si apre, si tira indietro, e, premendo contemporaneamente sul grilletto, si toglie la culatta mobile. Subito dopo si deve disarmare il percussore, spostando avanti il cane col girarlo a sinistra finché si arresti.

50 – Scomporre l'otturatore. – S'impugna con una mano l'otturatore, premendo con l'unghia del pollice sul piuolo del cane, e coll'altra mano si svita e si toglie il bottone;

quindi si toglie il cane, poi il tubetto, facendo corrispondere il suo dente alla scanalatura d'uscita del cilindro; indi il percussore colla molla a spirale ed infine questa dal percussore. L'estrattore non si deve mai togliere dal cilindro. Si può anche scomporre l'otturatore in due parti soltanto, quando si voglia solamente ispezionare o pulire l'interno del cilindro e la punta del percussore. Per far ciò, s'impegna l'otturatore colla mano sinistra, manubrio a destra; col pollice dell'altra mano si spinge avanti e si gira a sinistra il nasello; quindi, messo il dente del tubetto in corrispondenza della scanalatura d'uscita del cilindro, si estraggono tutti insieme bottone, cane, tubetto, percussore e molla spirale. Se, dopo scomposto l'otturatore in due sole parti, si riconosce il bisogno di scomporlo totalmente, si rimettono prima nel cilindro le parti estratte e dopo ciò si fa la scomposizione totale.

51 – Pulitura delle parti d'arme – Per pulire l'otturatore se ne strofinano diligentemente le varie parti con stracci asciutti, servendosi di stecche di legno per introdurre gli stracci nelle cavità e per togliere con cura la fecce dal foro per la punta del percussore. La molla spirale non deve essere torta, tesa o premuta, se sudicia, si pulisce facendo passare fra le sue spire uno straccio asciutto e fino. Se tutte od alcune parti sono molto imbrattate, si puliscono con stracci umidi di petrolio e poi con altri asciutti. L'interno della canna si pulisce senza disgiungerla dalla cassa, adoperando la bacchetta d'ottone, sui denti della quale si avvolge della stoppa di canapa asciutta, in modo da formare uno stoppaccio, che entri nella canna con leggero forzamento.

Se colla stoppa asciutta, la canna non riuscisse ben pulita, si userà inumidita di petrolio e poi altra stoppa asciutta per togliere completamente il petrolio. Rimanendo uno stoppaccio forzato nella canna, si dovrà subito ricorrere all'opera dell'armaiolo. Allorché, nei casi previsti, si deve far uso della bacchetta fino in fondo alla canna, per modo che sporga dalla camera, e di ritirarla poi completamente fin fuori dalla bocca, perché traendo e spingendo la bacchetta, quando lo scovolino trovasi impegnato nella canna, questo facilmente si guasterebbe. Quando si introduce nella canna la bacchetta, sia essa d'acciaio o d'ottone, bisogna avvertire di tenerla impugnata a soli 15 o 20 centimetri dalla bocca della canna, facendola entrare in varie volte, per non romperla o piegare.

L'interno della camera e del serbatoio si puliscono ugualmente con stoppa di canapa avvolta in stecche di legno. Le rimanenti parti metalliche si puliscono accuratamente con stracci asciutti; quando non basti, con stracci inumiditi di petrolio, e poi con altri asciutti.

La cassa si strofina con stracci asciutti o leggermente inumiditi di petrolio, asciugandola poi con cura. Ultimata la pulitura dell'arma, si ungano all'interno e all'esterno tutte le parti metalliche leggermente con olio, e un po' più abbondantemente la scanalatura e gli incastri della parte posteriore del cilindro dell'otturatore; indi si procede alla ricomposizione.

52 – Ricomposizione dell'otturatore. – Preso con una mano il cilindro, coll'altra vi s'introduce il percussore, poi la molla a spirale, poi il tubetto facendone entrare il dente per la rispettiva scanalatura e girandolo a destra per fissarlo nel primo alloggiamento; si riprende poi a spingere il tubetto, finché il dente venga ad alloggiarsi nel secondo alloggiamento. Quindi si fa girare l'asta del percussore, fino a far corrispondere la riga di questa con quella del tubetto; si colloca il cane a sito sull'asta, in modo che resti scoperta l'avvitatura del percussore; infine si avvita il bottone avvertendo di premere coll'unghia del pollice sul piuolo del cane, quando si

avvitano le ultime spire, e di non arrestarsi se non quando il bottone sia completamente avvitato, ed il piuolo del cane corrisponda al suo alloggiamento, affinché, penetrandovi impedisca al bottone di svitarsi.

Nel caso che sia scomposto l'otturatore in due parti soltanto, la ricomposizione si eseguisce introducendo nel cilindro il percussore colle parti annesse, con l'avvertenza che la guida del cane sia contro il nasello del tubetto, per modo che il suo dente vada ad appoggiarsi nell'alloggiamento anteriore del cilindro.

53 – Rimettere l'otturatore e la bacchetta. – Si arma il percussore spostando indietro il cane col girarlo a destra finché lo si sente arrestato, quindi si mette a posto l'otturatore nell'arme, premendo sul grilletto per abbassare il ritegno; poi lo si pone in posizione ordinaria. Si introduce la bacchetta nel suo canale, quindi la si avvita completamente al bocchino.

Ricomposta l'arme, verificare che essa funzioni bene aprendo e richiudendo nuovamente l'otturatore in posizione ordinaria.

Pulitura straordinaria.

54 – La pulitura straordinaria è ordinata, quando occorra, dall'Ispettore provinciale o dal Direttore della Società del tiro a segno. Si farà una volta all'anno in quell'epoca che l'Ispettore o il Direttore suddetti riterranno opportuno.

Per eseguire la pulitura straordinaria, si separano dall'arme la bacchetta, l'otturatore e la cinghia – si disgiunge la canna dalla cassa – si scompone il congegno di scatto il serbatoio e l'otturatore senza mai separare l'estrattore dal cilindro; - si ripuliscono e si ungono le parti – e poi si ricompone il fucile. Tali operazioni si fanno nel modo che qui di seguito viene spiegato.

55 – Disgiungere la canna dalla cassa. – Dopo aver separato dall'arme la bacchetta, l'otturatore e la cinghia, si svitano le due viti di culatta mobile e si toglie il serbatoio; poi si toglie la vite dal bocchino e il bocchino, senza urtare il mirino; indi si preme sulla molletta e si fa scorrere la fascietta lungo il fusto, con precauzione per non danneggiarlo, e la si toglie. Si leva il copricanna, infine, si disgiunge la canna dalla cassa, allontanando l'una dall'altra, senza strappi.

Nel maneggiare il cacciavite si deve avvertire di introdurre bene il taglio della lama nello spacco della testa delle viti, e di mantenervelo incastrato con sufficiente pressione mentre si fa girare, affinché non sfugga a danneggiare le parti vicine.

È bene che il cacciavite sia in massima maneggiato dal solo armaiolo della società o da soci ben pratici, per impedire che taluni inesperti nell'allentare e stringere le viti, ne guastino le teste e le parti vicino all'arme.

56 – Togliere il congegno di scatto e di espulsione. – Si toglie la copiglia del bilanciere facendo leva colla lama del cacciavite sotto la sua testa; separando perciò il bilanciere dalla culatta mobile, si disgiungono il ritegno dell'otturatore, l'espulsore e la molla dell'espulsore.

57 – Scomporre il serbatoio. – Dal serbatoio è permesso togliere soltanto il fondello. Per far ciò si leva prima la vite, poi si preme con forza sufficiente sul fondello, servendosi della lama del cacciavite introdotta nell'apposito foro del serbatoio.

58 – Pulitura delle parti dell'arme. – Tutte le parti dell'arme si puliscono e si ungono analogamente a quanto è stato insegnato nella pulitura ordinaria.

59 – Ricomporre il congegno di scatto e di espulsione. – Disposta la canna con l'alzo in basso, si pone a sito l'espulsore con lo spigolo smussato dal lato opposto dell'apertura di caricamento, vi si investe sopra il ritegno dell'otturatore sullo sprone del grilletto con la faccia piana in fuori, ed infine si fissa il tutto con la copiglia del bilancere, avvertendo che, per facilitare l'introduzione di essa, si deve tener premuto il bilancere contro la culatta mobile.

60 – Ricomporre l'arme. – L'arme si ricompone tenendo l'ordine inverso della scomposizione. Nel mettere a posto la scatola serbatoio, curare che le viti di culatta mobile siano ben chiuse. Ricomposta l'arme, verificare che essa funzioni bene, eseguendo la carica e lo scatto con cartuccia da esercitazione.

Pulitura della sciabola-baionetta.

61 – La sciabola- baionetta si pulisce come il fucile; le parti in ottone si strofinano con pezzuole asciutte ed occorrendo con cenere fina ed asciutta; dette parti di ottone non si devono mai ungere.

CAPO IX.
Parti d'arme che non si devono mai togliere e operazioni che non si devono mai fare.

62 – Dal fucile non si devono mai togliere: la *cresta* del mirino, la *molletta* della fascietta, *l'alzo* e le sue parti, la *culatta mobile,* il *traversino,* i *tubicini*, l'*elevatore* e la sua *molla* dal fondello, il *dente* di scatto, il *grilletto,* il *gancio* del percussore, il *piuolo* del cane, la *piastretta* con *maglietta* e il *calciolo.*

È vietato togliere qualsiasi parte della baionetta e del rispettivo fodero.

Nessuna operazione di manutenzione o riparazione si può fare alle cartucce ed ai relativi pacchetti.

A CURA DI: Andrea Bianchi